



Maggioranza a trazione grillina UCCISA LA FLAT TAX SALVINI BARCOLLA

**La Ue approva la manovra: c'è il reddito di cittadinanza caro a M5S, sparito il taglio delle tasse promesso dal Carroccio. Batoste a imprese e anziani
Aria di stangata: l'Iva salirà di oltre 80 miliardi dal 2020**

Chi tocca i fili dell'alta pensione rischia di morire

GIULIANO ZULIN

Si dice che ogni persona possa influenzarne sette quando si tratta di scelte politiche. Ebbene, ci sono 850mila persone che in cabina elettorale manderanno un bel vaffa ai due partiti di maggioranza. Quindi, se moltiplicassimo per 7 questi 850mila elettori, ben 5 milioni volteranno le spalle a M5S e soprattutto alla Lega. Di chi parliamo? Dei dirigenti. Pubblici e privati. La manovra ha deciso di tagliare per 5 anni, e con una progressività che spinge la sforbiciata fino al 40%, le pensioni di centinaia di migliaia di manager, colpevoli solo di aver versato tanti contributi previdenziali e, di conseguenza, di ricevere un assegno superiore ai 5mila euro lordi.

Si tratta di rendite d'oro? No. Se si tolgono (...)

segue → a pagina 2

Chi tocca i fili dell'alta pensione rischia di morire

segue dalla prima

GIULIANO ZULIN

(...) le tasse infatti la cifra percepita netta scende a 4mila. Soldi non rubati, anzi pochi per le "marchette" pagate durante una vita di lavoro. Già perché se invece di massacrare le pensioni, con una tassa di solidarietà che durerà 5 anni, si fosse applicato il metodo contributivo puro come previsto per le nuove rendite, addirittura gli assegni sarebbero stati più alti degli attuali. Dunque il provvedimento ideato da Cinquestelle non è equo, come ci spacciano i grillini: è pura macelleria.

Giorgio Ambrogioni, presidente della Confederazione Dirigenti, e il Prof. Michele Poerio (Presidente del Forum Pensionati)

hanno promesso la «guerra: impugneremo il provvedimento perché sta venendo meno ogni riferimento alla temporaneità e alla sostenibilità contenuto nella sentenza della Consulta che ha messo dei paletti al prelievo sugli assegni alti. Questo non è un contributo di solidarietà, è un furto con scasso».

Quello inserito nella legge di bilancio sarà il terzo prelievo sulle pensioni più alte. Senza contare che gli ex dirigenti hanno già subito 8 blocchi negli ultimi anni, che hanno causato una perdita del 20% del potere d'acquisto dei beneficiari.

Ciò che colpisce tuttavia è il comportamento della Lega. Gran parte degli 850mila manager, in servizio o in pensione, vivono al Nord, dove ovviamente c'è il grosso delle aziende. E queste persone si sentono un po' tradite da una forza politica nata proprio per difendere gli interessi di chi ha lavorato o lavora per far crescere lo stesso Nord. Cinquestelle ha fatto l'impossibile per inserire nella manovra la tassa sui cosiddetti "ricchi" in modo da aumentare di qualche decina di euro le rendite basse: tutte sprovviste di contributi versati, diffuse soprattutto nel Meridione dove c'è più nero. Il via libera del Carroccio a questa violazione dei diritti acquisiti è una calata di brache nei confronti di un Movimento capace solamente di togliere a chi sgobba per dare a chi poltrisce.

Il paradosso finale è che i pensionati alti del Nord saranno taglieggiati allo scopo di fornire più quattrini agli indigenti stranieri. Ogni anno l'Inps sgancia circa mezzo miliardo di euro ad extracomunitari anziani, i quali prendono la "minima" ma non si sono mai sognati di dare il proprio contributo all'ente di previdenza.

Insomma, agli evasori e agli immigrati un regalo, agli italiani che hanno lavorato un pacco. Non proprio un gesto leghista...